Sabato 23 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 71

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una elargizione sorprendente
in favore dell'agricoltura.

Diciamo «sorprendente» perchè a questa misura di generosità non siamo abituati — non già per il preconcetto che la razza degli uomini a larghe vedute sia spenta in Italia.

E' già da molti anni che l'*Associazione agraria friulana* — basandosi sui felici esempi della Germania — e la *Società degli agricoltori italiani*, nel Congresso di Torino propugnavano l'importanza dell'istruzione agraria superiore presso le principali Università, sia perchè i giovani che le frequentano ritornando ai loro possessi conoscano scientificamente la preziosa e difficile arte dei campi, sia per sviare un certo numero di giovani dal battere le carriere della ingegneria, della medicina e della giurisprudenza, nelle quali la produzione è così superiore al bisogno dei vuoti che si verificano.

Senonchè le difficoltà burocratiche, la paura che nuove scuole scemassero il già meschino numero di discepoli, nelle scuole esistenti, ed il solito ritornello governativo quando si tratta di spendere per l'agricoltura: «*non vi sono mezzi, non vi sono fondi in bilancio*» facevano sì che non si risolvesse mai nulla.

Una delle Università italiane dove, e per la qualità e per la varietà della regione, e per le splendide tradizioni ereditate dal compianto Filippo Re, e per l'ambiente favorevole, era più indicata l'istituzione di una Facoltà agraria, era certamente quella di Bologna.

La Cassa di risparmio di quel paese, la quale aveva ottenuto larghi guadagni in operazioni agricole, offrì al Governo *mezzo milione* ed altre elargizioni per l'impianto, affinchè la Scuola agraria sorgesse.

La Convenzione col Governo, stipulata sotto il ministro Baccelli, si riteneva potesse essere valida con un decreto reale. Ma il ministro Gallo, forse non entusiasta del progetto, volle che fosse convertita in legge.

Ci è di buon augurio che il Ministro Nasi abbia presentato per l'approvazione in Senato — per prima, e d'urgenza — la Convenzione con Bologna.

Venuta in discussione il giorno 19 corr. si sollevarono contro questa Convenzione, che rappresenta un concetto così sapiente ed un fatto così nobile e generoso, le opposizioni del senatore Colombo — che *è pars magna* nella Scuola Superiore Agraria di Milano — del senatore Faina (che è istitutore e direttore della Scuola Superiore di Perugia); ma venne sostenuta dal senatore Arrivabene e dall'egregio relatore, senatore Sacchetti.

Le eccezioni principali mosse specialmente dal senatore Colombo si aggiravano sulla insufficienza del mezzo milione e delle somme offerte per l'impianto.

La Cassa di risparmio di Bologna tagliò corto sopra queste difficoltà — ed in che modo?

Portando ad un milione la sua donazione e lasciando intendere che non mancherà di concedere altre elargizioni.

Occorrono commenti?

Sbarco di truppe italiane
in Tripolitania?

Il *Giornale di Sicilia* riceve la seguente informazione da Tripoli:

«Qui corre voce che l'istituzione della posta italiana a Bengasi non sia passata liscia. Si dice, che, malgrado la presenza d'una divisione della flotta italiana, a Bengasi, il governatore locale abbia tentato di opporsi colla violenza, per la qual cosa l'ammiraglio Coltelletti fece sbarcare i suoi marinai.

«Sempre secondo le voci che corrono a Tripoli, marinai italiani avrebbero preso stanza a Bengasi.

«Regna qui una certa agitazione derivante più che altro dall'impazienza di conoscere se i fatti di cui si parla avranno un seguito, reputandosi dai molti che se lo sbarco a Bengasi dei nostri è avvenuto, Bengasi sarebbe una base d'operazione per procedere poi all'occupazione di tutta la Tripolitania.

«Stanotte furono avvisate in vicinanza di Tripoli sei corazzate, non si sa ancora se inglesi o italiane. La tranquillità è assoluta; gli arabi non si mostrano dolenti delle notizie che corrono».

DALLA CAPITALE
PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 22 marzo — Pres. *Villa*).

I preludii.

Si svolgono diverse interrogazioni.

Si concede l'autorizzazione a procedere contro Todeschini; lo si nega contro Crespi.

Indi si riprende la discussione sulla mozione.

Per l'abolizione del dazio sul grano.
Parla il ministro Wollemborg.

Wollemborg (Ministro Finanze) (*segni di attenzione*). Nella tendenza ad una progressiva riduzione del dazio sul grano consente; non potrebbe accogliere la proposta del dazio variabile messa innanzi dall'on. Maggiorino Ferraris, la quale si fonda sulla permanenza del dazio.

Traducendo però in atto questa tendenza si pregiudicherebbero le future convenzioni commerciali, ed inoltre è necessario, ad impedire delusioni, che la riduzione sia preceduta da un'avveduta politica preordinatrice; altrimenti essa potrebbe facilmente rivolgersi a vantaggio di tutt'altro che delle classi operaie.

Così conviene impedire che le riforme sian cagione di un grave perturbamento nelle regioni, per natura loro, quasi esclusivamente agricole.

Il Parlamento e il Governo devono quindi dirigere l'opera loro a predisporre il paese a sopportare da una parte la riforma ed a giovarsene dall'altra.

D'altronde riforme più urgenti impediscono oggi di rinunziare al provento doganale del grano.

Dichiara di avere già iniziato gli studi per armonizzare il dazio sulle farine e quello sul grano e che farà le proposte relative alla Camera prima delle vacanze pasquali. (?)

Espone le condizioni del mercato granario dimostrandole tali da sconsigliare in questo momento una riduzione del dazio. Se quelle condizioni mutassero per modo da rendere il dazio eccessivo, il Governo non esiterebbe a prendere gli opportuni provvedimenti (*Approvazioni a Sinistra*).

Conclude col dichiarare che può accettare quegli ordini del giorno che, come quello dell'on. Garavetti, corrispondono ai concetti espressi dal Governo.

Ritiene poi che debbano essere rimandati ai provvedimenti finanziari quelle che si riferiscono ai dazi di consumo, compiacendosi delle disposizioni manifestate a questo proposito dall'on. Sonnino.

Spera che dalla discussione che ne seguirà, nella Commissione e nella Camera, il Governo potrà trarre consiglio per migliorare i provvedimenti stessi. (*Applausi a Sinistra*).

Le dichiarazioni di voto.

Pres. — La mozione su cui si deve votare è la seguente, dell'on. Bertesi ed altri:

«La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sui cereali e sulle farine».

Seguono fra diversi commenti e rumori le dichiarazioni di voto.

Guerci anche a nome degli amici dichiara che il voto, favorevole alla mozione, significa voto per le tendenze liberiste.

Meardi. Abolizione graduale, sì; in termini assoluti, no.

Arnaboldi. Fra il sì e il no... si astiene.

Materi. E' indignato per le accuse che si fecero ai poveri proprietari fondiari.

Berio è a favore.

Pala voterà contro per amor della Sardegna che sarebbe danneggiata.

Bonardi prende atto delle dichiarazioni del Governo e voterà contro la mozione dell'on. Bertesi.

Engel nota che il significato preciso della mozione è di abolire il dazio sul grano togliendo la protezione all'agricoltura e mantenendolo all'industria. Perciò voterà contro.

Agnini. Come minimo, accetterebbe anche la tesi dell'abolizione graduale.

Comandini Voterà a favore.

Colajanni. Come Engel.

IL VOTO.
Abolizione immediata no.

Si viene alla votazione. — Risultato: *Votanti 382 — favorevoli alla mozione Bertesi 78 — contrari 299 — astenuti 5.*

La mozione Bertesi è respinta.

E nemmeno graduale.

Albertoni e *Garavetti* dichiarano di mantenere il loro emendamento.

Il *Presidente* dà lettura della proposta dell'on. Albertoni:

«La Camera considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare di cui soffrono i lavoratori invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale *si riduca a lire 5 il quintale e che si proceda alla graduale abolizione* di esso nel periodo di 5 anni e invita nello stesso tempo il Governo a proporre i provvedimenti atti a favorire la produzione agraria»

Il presidente avverte che non è accettata dal Governo.

Wollemborg ripete che il Governo intende colle proposte presentate e coi provvedimenti che si propone di studiare di fare quella politica preordinatrice che renderà possibile la riduzione graduale del dazio sul grano. Perciò non può accettare l'ordine del giorno Albertoni.

Il presidente indice la votazione sulla prima parte che riguarda la riduzione a lire 5.

Risultato della votazione: *Sì* 96 — *No* 240 — astenuti 3 — La Camera non approva.

Albertoni ritira la seconda parte dell'ordine del giorno.

Wollemborg prega gli on. Garavetti, Pozzato, Colajanni e Valeri di non insistere nel loro ordine del giorno dopo le dichiarazioni da lui fatte poc'anzi.

E tutti ritirano.

Le inondazioni.

Niccolini (Sottosegretario Lav. Pubblici). Rispondendo ad interrogazioni, comunica le notizie dei danni delle recenti inondazioni, gravi specialmente nel Veneto, e i propositi del Governo per i necessari aiuti.

Per la legge sul divorzio — Le spese straordinarie militari.

Berenini domanda di potere svolgere venerdì la sua proposta di legge sul divorzio.

Il Presidente propone che contemporaneamente alla discussione generale sulle spese straordinarie militari, argomento inscritto nell'ordine del giorno di domani, si faccia anche la discussione generale del bilancio della guerra.

L'una e l'altra proposta è accettata e così rimane stabilito.

Note alla seduta.

Roma 22 — (*W.*) — L'aula oggi era affollata e animatissima sapendosi che — avendo molti rinunciato a parlare — si avrebbe avuto il voto.

Nella discussione fu felicissimo — oltre ogni aspettazione — il Ministro Wollemborg, specialmente quando confutò Sonnino; fu applauditissimo.

Si notò l'assenza del Ministro Giusso al momento del voto. Egli, prima di esser Ministro, fu sempre liberista e avverso al dazio sul grano.

L'astensione dell'on. Luigi Lucchini, fu commentata da rumori.

L'abolizione, dunque, dell'odioso ed iniquo dazio fu respinta dalla maggioranza; fu respinta e come tesi assoluta e come applicazione graduale.

Questo voto non può sorprendere alcuno.

Tirando le somme, il risultato della agitazione è questo: che si ha oramai un partito parlamentare saldo e compatto — di circa 100 voti — per l'abolizione dell'ingiusto e dannoso tributo; che il motto rimane sulla bandiera; che la tendenza va maturando.

L'evento non è che rimandato; l'industria agraria lo sa, e dell'ammonimento farà tesoro.

Come i tenori indisposti, questo Ministero fa quello che può; e questa Camera dà... del vino che ha.

Al Paese il ricordarsi degli uomini e delle cose a suo tempo, quando sarà chiamato a rinnovare l'assemblea sovrana.

Senato del Regno.

(Seduta del 22 marzo — Pres. *Saracco*).

La scuola agraria di Bologna.

Sacchetti riferisce sul coordinamento del progetto di legge ieri approvato dal Senato per la istituzione di una scuola agraria presso l'Università di Bologna. (E' approvato.)

Si procede alla votazione a scrutinio segreto. Votanti 101. Favorevoli 54. Contrari 47.

Il Senato approva.

Si discutono le disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia.

Il seguito della discussione è rinviato.

Per chi fu danneggiato
dalle denuncie della polizia.

Ci piace segnalare a parte questo brano di resoconto parlamentare della seduta di ieri:

Chiesi Gustavo domanda se il Governo riconosce la responsabilità di quei funzionari di P. S. sulle cui denuncie furono pronunciate le sentenze in contumacia dei Tribunali militari di Milano, che furono poi annullate.

Ronchetti (sottosegr. Interni) dichiara che pur constatando la verità del giudizio su alcuni dei fatti cui si riferisce la interrogazione deve osservare che non spetta al Ministero dell'Interno pronunziare giudizi disciplinari. Ma chi fu danneggiato o chi crede di essere stato leso nei suoi diritti ha modo di fare valere la ragione sua. Il Ministero per parte sua, ossequente alla legge, farà il suo dovere non potendo e non volendo tollerare da parte di nessuno dei suoi funzionari illegalità, arbitrii e soprusi (*bene*).

NOTIZIE DI CORTE.
Il prossimo viaggio dei Sovrani.

Roma 22 — Il preannunciato viaggio dei Sovrani avrebbe luogo dopo il parto della regina Elena. Salvo speciali condizioni, essi si recheranno prima in Sardegna, poi in Sicilia da dove passeranno all'isola d'Elba e a Montecristo per trascorrervi qualche tempo. Indi faranno una gita a Venezia a visitarvi l'Esposizione artistica.

Pei poveri fattorini telegrafici.

Roma 22 — Il ministro Galimberti ha ricevuto una commissione di fattorini telegrafici, accompagnati dagli onorevoli Nofri e De Nicolò, venuta a chiedergli il miglioramento delle loro condizioni di classe.

L'on. Galimberti ha promesso di provvedere al più presto possibile.

NOTIZIE ITALIANE
Suicidio in un caffè.

Firenze 22 — Questa mattina nel caffè Galileo un individuo dell'apparente età di 35 anni, mentre il cameriere recavasi a prendere il caffè ordinatogli, si esplodeva un colpo di rivoltella nel palato, rimanendo istantaneamente cadavere.

Il suicida, identificato per certo Bravi Fulvio, macellaio, lascia la moglie e tre figlioletti. Gli si rinvenne un biglietto su cui era scritto: «Chiedo perdono a tutti».

DALL'IRREDENTA.
L'uccellaccio bicipite contro l'«Unione ginnastica» di Trieste.

Trieste 22 — La i. r. Luogotenenza ha emanato il decreto di scioglimento della Società dell'«Unione ginnastica».

Questo Sodalizio raggruppava in un fascio potente tutte le forze liberali italiane di Trieste, che hanno dispiegato tanta energia nella recente vittoriosa lotta elettorale politica.

La tassa progressiva sui celibi?

Fra i compensi da trovare alle perdite che si imporranno al bilancio dello Stato coi progettati sgravi, si parla dell'applicazione di una tassa, a sistema progressivo, sui celibi, alla quale studierebbe l'on. Wollemborg.

Giovinotti impenitenti, affrettatevi.... a prender moglie!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Gabriele. Lunedì, 25, S. Annunziata.

Effemeride storica. — *23 marzo 1806.* — La sacrestia del Duomo di Spilimbergo, ricca di qualche tesoro inestimabile, viene da ignoti ladri saccheggiata. (Ne parla assai il Pognici nella *Guida di Spilimbergo* prima e seconda edizione).

24 marzo 1361. — Vacile (ora frazione del Comune di Sequals) viene bruciato dai signori di Spilimbergo, e così pure Baio (ora Comune di Spilimbergo) in odio a Detalmo di Varmo loro parente. (Pognici.)

Dal taccuino di un solitario.
A proposito delle riforme — Il dito nelle vere piaghe.

(*Collaborazione al* FRIULI).

I.

Dunque, il programma di riforme tributarie avanzato dal Ministero, non incontra favore.

E' bella davvero. Da anni ed anni si sollevano da ogni angolo del paese lai più o men forti sull'iniquo sistema di tributi oggi vigente, in quanto si aggravano i meno abbienti in confronto delle classi maggiormente abbienti — ed al primo progetto di sgravii, si grida la croce addosso ai proponenti!

Tutti, pare, aderiscono alla... *tendenza*, ma si oppongono *al modo!*

Per me credo che codesta sia, nè più nè meno, una ipocrisia, e che *qualsiasi metodo* di sgravio venisse proposto a sollievo delle classi umili e si rivalesse, per ragioni di bilancio, sui più provvisti di beni di fortuna, questi oppositori sarebbero sempre oppositori.

Sono lungi dal far l'elogio pieno al così detto *omnibus* Wollemborg, ma mi pare sia giunta l'ora di *fare qualche cosa* tendente a sollevare i pesi troppo opprimenti sulle classi povere.

Io fui sempre contrario alle mezze misure e di conseguenza proclive alle riforme radicali.

L'abolizione quindi della cinta daziaria in circa 280 Comuni per lasciarne chiusi degli altri, non mi va. O tutti o nessuno.

Trovo giusto l'appunto della opposizione circa ai Comuni aperti; nei quali coloro che hanno mezzi si possono approvvigionare pagando minori gabelle, come tutti i possidenti mangiano e bevono contribuendo e meno del nullatenente, il quale comperando tutto dal rivenditore deve sopportare tutti i balzelli imposti ai generi di consumo, anche nei Comuni aperti.

Ed è per questo — onde stabilire una perequazione — che troverei giusta la tassa sull'imbottato; imperciocchè è il vino che forma la grande differenza fra consumatore diretto ed indiretto.

*

A proposito di opposizione al piano tributario escogitato dal Governo, trovo di dover fare una osservazione.

Mentre lo si critica a dritta ed a mancina, non si sa poi proporre nulla di meglio, neanche nel campo delle economie, il quale offre largo margine, anche all'infuori del bilancio della guerra.

— No questo — no quello — non vogliamo, noi abbienti, sopportare altre gravezze — piuttosto lasciamo lo *statu quo*; anzi se per una improvvista circostanza si dovessero accrescere i redditi dello Stato, si continui nello stesso sistema ognor seguito...

Mi pare sia questo l'intendimento vero delle classi superiori.

Quindi, non mai una soppressione di uffici superflui in conseguenza di una radicale riforma degli organici.

Guai a toccare i burocratici, poichè gli uffici servono anch'essi per le classi dirigenti, inquantochè vi collocano i loro figli a mangiare, tante volte senza nessun bisogno, alla greppia dello Stato.

Non si ridurranno neanche le superflue Università, poichè bisogna pur mandare i ragazzi a studiare una professione onde far ressa poscia agli impieghi.

Da cui le scuole d'agricoltura e di commercio resteranno sempre con scarso numero di allievi, mentre la terra attende che vi si dedichino con maggior intelletto d'amore i possessori suoi in numero assai più largo di quello che fin'ora s'abbia fatto.

C'è ancora troppa gente in Italia la quale ignora i beneficii che può dare l'agricoltura, quando vi si applichino la scienza, il capitale e l'attività.

*

Fra le economie sulle quali tutti tacciono, sarebbe quella della riduzione della *rendita* al 3 per cento. — Santi numi, qual putiferio sorgerebbe a simile proposta!... E sì che questa sarebbe la più equa di tutte, poichè — senza dire che la *rendita* è in mano a gente agiata — non abbastanza furono godute le lautezze che ha fornito ai possessori?

Ma se tale proposta venisse portata innanzi, i *trapezisti* ritornerebbero a cantare in coro che così si discredita il paese; che sarebbe quasi quasi dichiarare il fallimento nazionale, che non sarebbe atto di onestà, ecc. ecc.

— E' forse onesto — dico io — che in un paese ove si versa in così gravi distrette economiche; dove languono anche le poche industrie esistenti; in un paese aggravatissimo d'imposte, specie sulle classi povere; vi siano di coloro che *senza nulla fare* percepiscano una rendita che vien pagata, non solo puntualmente, ma in antecipazione di due mesi alle due scadenze annue?... Io non proporrei certo di abbruciare il gran libro del debito pubblico, bensì di ridorre il tasso a più equa misura, nei frangenti in cui si trova il paese.

Quando, anni sono, fu fatta quella piccola riduzione sulla *rendita*, ho sentito anch'io le doglianze di certi *trapezisti* i quali artatamente gridavano l'immancabile ribasso che sarebbe avvenuto.

E invece? Si è verificato quello che predicevano le persone sensate e non stupidamente egoiste; la rendita, col consolidamento delle finanze dello Stato ebbe un miglioramento insperato; e la vediamo tuttora alla pari, mentre prima era più bassa.

Il solitario

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Seta — Siamo dispiacentissimi di dover sempre ripetere la stessa cosa: Affari svogliati o difficili, con prezzi bassi.

Si fecero

L. 41.—	per	9|11	sublime 80|100	aspe
» 40.50	»	10|12	» 100	»
» 39.75	»	12|13	» »	»
» 39.50	»	13|15	» »	»

Strusa — Qualche lotto classico da lire 6.85 a lire 7.10 abbuono 2 per cento.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld — Dall'ultima rassegna, nessuna variazione sul mercato serico. La domanda in merce pronta ed a consegna è sempre viva; la fabbrica domanda però per affari a consegna concessioni sui prezzi, mentre i filatori non sono propensi a concedere ulteriori ribassi ed in seguito a ciò le trattative su merce a consegna sono alquanto difficili.

Zurigo — Ancora nessun cambiamento sul nostro mercato. Le settimane si susseguono e la situazione rimane sempre la stessa. La fabbrica è abbastanza facile per affari in roba pronta, ma ciò non basta a dar vitalità al mercato. I prezzi sono tuttavia fermi, e le esistenze non sono molto pesanti.

Speriamo che l'imminente primavera con un miglior andamento per le stoffe porti anche miglior vento per la seta greggia.

Lyon — Il miglioramento annunciato si mantiene. La posizione di molti articoli è quest'anno molto migliore dell'anno scorso a pari epoca. Se guardiamo i grandi ordini ed i supplementi che la fabbrica ricevette dobbiamo concludere che il consumo è molto maggiore del passato anno.

Rialzi nei prezzi non ne abbiamo, ma i venditori non decampano dalla loro domanda, e ciò si dica specialmente per le sete del Levante la cui deficienza si fa sempre più evidente.

In lavorate abbiamo sempre mancanza ciò che fa mantenere la domanda sempre animata; più specialmente ricercati furono gli organzini cinesi e giapponesi.

In quanto alle greggie asiatiche, pure regnando la calma, i prezzi si mantengono per alcuni articoli, mentre per altri ebbero nuovo rialzo come per le filature giapponesi e Canton.

Le cinesi non hanno tratto molto profitto dal miglioramento generale, pur tuttavia i prezzi rimangono fermi, poichè i detentori sperano che la domanda dovrà rivolgersi anche a quell'articolo.

Le Tussah sono poco domandate.

Milano — Mentre la settimana scorsa la domanda si era svolta per i titoli fini, in questa al contrario lo fu per i titoli tondi per l'America che furono levati dal mercato in grossi lotti a pieni prezzi.

In bozzoli le trattative furono difficili.

Silk.

PROVINCIA

Per gli emigranti.

Informazioni — Richieste di lavoro.

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

« Un imprenditore di Muran (Stiria) chiede al Segretariato 40 operai, parte muratori e parte manovali, offrendo per essi un salario discreto. Quegli emigranti che volessero recarvisi si rivolgano per informazioni al Segretariato.

Per i lavori della ferrovia Gorizia-Aidussina, l'impresa assuntrice desidera conoscere le condizioni richieste dagli operai che sarebbero disposti a recarsi colà ed il Segretariato s'incarica di trasmetterle ».

*

Il giornale delle Leghe di resistenza tedesche, *L'operaio italiano* di Amburgo, pubblica il seguente avviso che raccomandiamo agli emigranti friulani:

« Avvertiamo coloro che sono in Italia ed intendessero di recarsi in Germania, che quest'anno le condizioni dell'industria edilizia sono assai peggiori di quelle dell'anno scorso. Non si muovano quindi senza avere la certezza del lavoro sicuro; chè altrimenti andrebbero incontro a disillusioni dolorosissime, e non farebbero che peggiorare la situazione, accrescendo il numero dei disoccupati che è già grandissimo.

Questo avviso valga anche pei manuali e per gli sterratori ».

Il "Vade-mecum",

Sappiamo che le richieste di copie del *Vade-mecum dell'emigrante* al Segretariato dell'emigrazione sono continue ed ingenti.

Le spedizioni continuano assiduamente.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 25 marzo — Buia, Maniago, Palmanova Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, *S. Pietro di Cadore, Vittorio.*

Martedì 26 id. — Martignacco, Spilimbergo, *Aquileia, Romans, Tolmino, S. Michele al Tagliamento, Motta di Livenza.*

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, Venzone, *Aquileia, Fiumicello, Oderzo, Motta di Livenza.*

Giovedì 28 id. — Sacile, *Aquileia, Gorizia, Motta di Livenza, Portogruaro.*

Venerdì 29 id. — *Cormons, Conegliano.*

Sabato 30 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

DA TOLMEZZO.

Liberati, finalmente!

Tolmezzo, 21 marzo.

(S. B.) In seguito ad odierna ordinanza di questa Camera di Consiglio, verso le 4 pom. furono messi in libertà i cinque arrestati nella domenica 24 febbraio scorso.

Il provvedimento era aspettato con molta ansia, e fu accolto con generale soddisfazione.

Cividale, 23 marzo.

Spicciole. — Il forno cooperativo. — Luce elettrica.

Nulla di interessante durante la settimana. Causa il mal tempo si son verificati dei casi d'influenza.

*

Le azioni pel forno cooperativo hanno raggiunto il numero stabilito per la costituzione della Società.

Una volta che i fornai si decidessero ad esporre il prezzo delle diverse qualità di pane che vendono, come da altri venne dimostrato il desiderio, anche noi diremo la nostra, sulla istituzione del forno cooperativo.

Non sappiamo il perchè i signori fornai si ribellino a questo legittimo desiderio, mentre i signori osti ed altri esercenti espongono il prezzo delle loro merci a titolo di reclame.

*

In maggio, se il diavolo non mette la coda, funzionerà il servizio della pubblica illuminazione elettrica. In tale occasione, si dice, vi saranno dei pubblici festeggiamenti.

Così pure, se le carte non fallano, il lavoro della strada d'accesso alla stazione sarà completato pel mese di giugno p. v. Ed in tale occasione, dicesi, vi saranno altre feste. Benissimo.

Cividale, 23 marzo.

Società fra negozianti ed esercenti.

Neppur oggi siamo autorizzati di scrivere, come sarebbe nostro desiderio, p. e: Abbiamo sott'occhi l'invito, firmato dal *Comitato provvisorio promotore* per l'adunanza che avrà luogo... nella sala X.

Si tratta di istituire in Cividale una Società per azioni senza utili, la quale *abbraccierà* tutto ciò che può tornar conto al commercio ed alla vita cittadina.

Questa Società porrà un freno alle speculazioni *snaturate*, che spillano i quattrini dalle tasche dei minchioni, che sono in maggior numero e che sono i più poveri.

Bisogna proprio convenire che è causa il tempo uggioso che domina.

Gemona, 20 marzo.

Contro la grandine.

(Brenier) I lettori ricorderanno il tentativo fatto l'anno decorso per costituire un consorzio Grandinifugo fra i possidenti, e ricorderanno pure che non fu possibile approdare a nulla, causa la poca iniziativa di coloro che si erano messi alla testa del Consorzio.

La nostra zona è una fra le più bersagliate della provincia e ben lo lo comprese il sig. Cedaro Francesco uno dei maggiori possidenti di Maniaglia il quale riuscì a formare un consorzio fra i possidenti di questo sobborgo.

Il consorzio pubblicò il seguente manifesto:

« Cittadini!

I sottoscritti, possidenti ed agricoltori del sobborgo di Maniaglia, viste le difficoltà per costituire in questo Comune un consorzio Grandinifugo generale, hanno deciso di troncare per conto loro ogni indugio.

Costituitisi pertanto fra loro in consorzio hanno deciso di acquistare due cannoni, giudicati per la loro località bastanti, stante la vicinanza di altri quattro appostati sui confini del limitrofo Comune di Artegna, riservandosi in seguito di approfittare di quelle migliorie e di quelli qualsiasi nuovi ritrovati che la scienza, senza dubbio, sarà per apportare contro le nubi grandinifere.

Rendono ciò di pubblica ragione orgogliosi di essere i primi nel Comune a porre in pratica i suggerimenti della scienza moderna, e colla speranza che altri ne seguano l'esempio.

Gemona, 20 marzo 1901.

I promotori.

Cedaro Francesco fu Francesco, Cedaro Francesco Masin, Cedaro Giovanni, Cedaro Giuseppe, Forgiarini Pietro Scapuolo, Madile Basilio Gasan, Madile Giov. Batt., Madile Giov. Batt. di Giovanni, Madile Giuseppe, Madile Leonardo Da Ronch, Madile Leonardo Serafin, Masarean Giovanni, Patat Antonio, Patat Francesco, Patat Giov. Batt. Simon, Madile Leonardo Nallo ».

Nel mentre invio una sincera parola di lode e d'incoraggiamento ai promotori del Consorzio mi auguro che il loro esempio venga seguito da altri in modo che venga allontanato il più tremendo pericolo che sempre minaccia la nostra agricoltura.

Morte improvvisa. Nell'osteria di Carlo Orgnani, a Baguaria di Palma, entrò Pietro Gaspardis e ordinò mezzo litro di vino. Poco dopo venne preso da un improvviso malore.

I presenti accorsero in suo aiuto, ma invano perchè il disgraziato spirava senza proferir parola.

Iersera alle ore 9.30, cessava di vivere nella tarda età di anni 82

Napoleone Cattaneo.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani mattina, alle ore 10.

Cividale, 23 marzo 1901.

La presente serve di partecipazione diretta.

UDINE

Tentativi d'indiscrezione.

Naturalmente la mia curiosità, destata da una specie di « abbonamento » che certi gentili « maldicenti » versavano all'*Infanzia* « per poter liberamente criticare » — eccitata da una successiva « gara a colpi di 5 lire » (perchè si è arrestata?) — dovette cercarsi una soddisfazione, uno sfogo, altrimenti c'era il pericolo di farne una malattia.

«Batti qua, cerca là, a forza di penetrazione o d'insistenza, qualche cosa, sotto il vincolo del più assoluto secreto, ho potuto sapere; e siccome non sono egoista, tutto quel poco che so, lo metto a disposizione di..... tutti coloro che al pari di me sono curiosi; raccomandando però a tutti la più assoluta discrezione... o almeno, se proprio debbano parlarne ai loro amici, di confidar loro la notizia sotto il vincolo del più geloso mistero..... come faccio io. Ecco di che si tratta.

*

.... torniamo un passo indietro.

Bisogna ricordare che qui ad Udine (come altrove, del resto) vi sono istituzioni di beneficenza che hanno *necessità* di avere ogni anno un provento *straordinario* per tirare coi denti i due capi del bilancio normale.

Questa *debolezza finanziaria* è la *forza* di quelle istituzioni, perchè reclama intorno ad esse una cura, una sollecitudine, una preoccupazione costante, da cui sorgono continui tributi di interessamento benefico e continue opere per procacciar quattrini.

E' un po' allargato il sistema di quel santo che fu monsignor Tomadini, che talvolta alle 11 del mattino non sapeva se a mezzodì avrebbe potuto sfamare i suoi orfani; eppure è riescito sempre a nutrirli. Così la « *Scuola e famiglia* ».

L'*Infanzia abbandonata* (e presto i *Cronici*) tendono a risolvere questo problema, di trovar modo ogni anno di raccogliere le parecchie migliaia di lire occorrenti per far fronte alle esigenze normali del loro bilancio..

A proposito: vi sono paesi dove le istituzioni di beneficenza hanno vistosi patrimoni, le cui rendite si esauriscono in gran parte prima di giungere alla carità. Non è un conforto il pensare che da noi avvenga il contrario, o si possa, senza capitali, ogni anno disporre di rendite per la carità che vengono direttamente dal patrimonio... privato dei buoni?

*

Tornando a bomba.

— E' facile comprendere come annualmente sorgano dei veri problemi di calcolo sublime per trovar la via ad un nuovo filone di oro beneficante.

La questua diretta è una meravigliosa macchinetta che riesce al doppio intento: di dare scarsi risultati e di provocare le più *liete* accoglienze a favore dei raccoglitori! Perciò volta a volta furono invece organizzati concerti, lotterie, esposizioni, spettacoli umoristici, persino — qualche anno fa — un Cafè-chantant che rispondeva molto relativamente al suo nome, ma che raggiungeva lo scopo di offrire al pubblico, tra l'altro, il travestimento di alcune persone serie in pagliacci musicali.

Ogni anno, dunque, un'affannosa ricerca s'impone, di una nuova forma atta a interessare il pubblico per modo che dalle tasche, per magnetica suggestione, escano copiosi e bei scudi sonanti.

Anche quest'anno....

*

Francamente, ripensandoci meglio, non mi pare che raccontar la cosa sui giornali sia il miglior sistema per..... tenerla segreta — per quanto si possa fidarsi del tatto e della discrezione dei lettori.

Io non mi assumo questa responsabilità.

Faremo così: Vado un momento a trovare gli organizzatori, e cercherò di strappar loro il permesso di sollevare almeno un lembo del velo impenetrabile.. e.... torno subito. *L.*

L'Associazione magistrale friulana

ci comunica:

Visto il testo dell'interpellanza « *Sui provvedimenti presi o da prendersi per recenti gravi mancanze di alcuni insegnanti* », che il sig. Pietro Sandri presentò per la seduta 15 marzo corrente del Consiglio comunale di Udine;

considerando che essa interpellanza, per la sua forma, indiscutibilmente e senza restrizione da adito a dubbi e a diffidenze sulla rispettabilità dell'intero corpo insegnante elementare udinese;

considerando che già altra volta — e precisamente nella pubblica seduta consigliare del 5 dicembre 1900, durante la discussione del regolamento scolastico municipale — lo stesso consigliere signor Pietro Sandri ebbe aspre e immeritate espressioni all'indirizzo del suddetto corpo insegnante;

considerando che questo sistema di accuse generiche ad altro non riesce se non a screditare il maestro nella coscienza del popolo, con danno evidente e grandissimo dell'educazione stessa di questo;

considerando che esiste un ufficio scolastico municipale a cui tutti i cittadini possono rivolgersi per reclami od accuse contro i singoli insegnanti;

ritenuto che è suo primo dovere salvaguardare dignitosamente l'onorabilità degli educatori del popolo;

deplora

che sia stato diramato ai consiglieri comunali, e comunicato alla stampa cittadina il testo dell'interpellanza del signor Pietro Sandri la cui forma viene indirettamente, ma indiscutibilmente, a ledere l'onorabilità dell'intero corpo insegnante udinese, e

protesta

contro il detto sistema, usato dal consigliere comunale signor Pietro Sandri.

I maggiori contribuenti del Comune.

Ecco l'elenco dei quaranta maggiori contribuenti d'imposta fondiaria nel Comune di Udine:

Ditta contribuente.		Ammontare dell'imposta
Giacomelli Angelina fu Carlo ved. Puppi	L.	1747.04
Ospitale Civile di Udine	»	1645.44
Mauroner Giuliano	»	980.78
Casa di Ricovero di Udine	»	809.55
D'Este Vincenzo fu Domenico	»	746.80
Beorzi Adelardo fu Giacomo	»	709.26
Legato Venturini della Porta	»	699.76
Fratelli Facchini	»	647.17
Fattori Luigi fu Giov. Batt.	»	641.81
Casa di Carità	»	593.73
Casa delle Zitelle	»	590.75
Dedini Giuseppe fu Natale	»	562.77
Carlini Bernardo e Consorti	»	550.60
Rizzani Leonardo fu Antonio	»	500.32
Dianan Antonio fu Costante	»	491.70
Rizzi Giov. Maria fu Stefano	»	470.90
Società Italiana delle strade ferrate	»	469.29
Franzolini Antonio fu Angelo	»	465.95
Musuotti Leonardo fu Antonio	»	462.54
Colussi-Stringari Laura fu Francesco	»	429.36
Tartagna co. Vittoria fu Ottone	»	424.30
Capitolo Metropolitano di Udine	»	416.48
Sorelle Dolce fu Tomaso	»	414.48
Di Prampero Ottaviano fu G.	»	411.46
Missana Elena fu Felice	»	404.14
Zorzi Rosa fu Federico	»	398.69
Ballico G. B. e Pietro fu G.	»	391.44
Celotti Anna fu Francesco	»	386.14
Canciani G. B. e sorella fu Dom.	»	382.63
Colussi Filomena fu Francesco	»	361.73
Dianan Elvira fu Carlo	»	345.77
Antonini Giovanni fu Carlo	»	327.71
Mulinaris Raimondo fu Giuseppe	»	322.15
Bischoff Andrea fu Enrico	»	319.82
Zilli Luigi fu Antonio	»	319.47
Cantoni G. e Luigi fu Angelo	»	307.50
Rizzi Gioachino fu Giov. Maria	»	299.77
Bertoli Rodolfo fu Giuseppe	»	294.24
D'Aronco Girolamo fu Tomaso	»	293.87
D'Attimis-Maniago co. Pietro	»	270.27

FRA LE ARMI.

Le istruzioni per l'istituzione dei tamburi.

Il Ministero della guerra ha date le istruzioni per la istituzione dei tamburi nei reggimenti di fanteria e scuola militare.

Queste istruzioni riguardano il numero dei tamburi per ciascun corpo, il loro armamento, le competenze ed il loro servizio, non che l'istituzione e l'istruzione dei tamburini nel corrente anno, istituzione che sarà iniziata dopo la chiamata delle reclute della classe 1880.

In ogni reggimento di fanteria vi saranno: un tamburino maggiore (sott'ufficiale); 2 caporali tamburi e 24 tamburini, dei quali 12 allievi tamburini.

Saranno in pari tempo diminuiti altrettanti trombettieri e allievi trombettieri.

*

Quanto costeranno le modificazioni all'uniforme dell'esercito.

Si è calcolato che le modificazioni all'uniforme dell'esercito costeranno 280 mila lire.

A questo proposito la Giunta generale del bilancio — pur riconoscendosi non competente a giudicare l'opportunità dei proposti ritocchi alle uniformi — ha osservato che con 280 mila lire si può avere una bella batteria di cannoni da montagna a tiro rapido.

La Giunta poi, lascia ai competenti il giudicare se per la difesa del Paese siano più opportune le batterie di campagna o i filetti di questo più che di quel colore.

*

L'omaggio dei sottufficiali ad Umberto.

E' giunta a Roma da Firenze la Commissione dei sottufficiali incaricata di deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto. Detta corona sarà depositata domenica mattina.

La Commissione sarà accompagnata da tutti i sottufficiali disponibili del presidio.

I nostri deputati.

Nel voto di ieri, per l'abolizione del dazio sul grano, sulla mozione Agnini e [illegible] votarono:

A favore: Girardini — (Luzzatto [illegible] friulano, deputato di Valdarino);

Contro: De Asarta — Morpurgo — [illegible] — Valle Gregorio.

Gli altri non risposero all'appello. — L'on. Caratti era partito per Roma ieri stesso.

I risultati dell'appello nominale sull'ordine del giorno Albertoni (abolizione graduale) — voto certamente più significante — non si hanno ancora.

*

Due estremi che... si toccano.
Dai resoconti parlamentari:

« L'on. Bertosi ebbe, fra le altre, le congratulazioni di De Asarta, che volle stringergli la mano, cancellando così quello che potesse essere restato di acre pel noto incidente.

*

E a proposito dell'on. De Asarta.
Dalle gustose « Istantanee » di Pedro Adelante del *Capitan Fracassa*:

« L'on. De Asarta — E' una delle barbe più importanti della Camera. Malgrado però quella barba grigia da padreterno, non è vecchio. E' venuto alla Camera dal Friuli. Ed egli è friulano di Parigi, dove ha anche fatto gli studi. Di antica aristocrazia veneta; gran signore, e, per la sua generosità degno di esserlo. Ha viaggiato molto, ma non soltanto per divertirsi; ha anche studiato e applicato ai molti beni che ha - beato lui! - al solo, i procedimenti più moderni e razionali. Si vanta sopratutto di essere un agricoltore. Siede a Destra, ed è stato sempre grande amico dell'onorevole Prinetti; ma ora gli tiene un po' di broncio. Però finirà per rappacificarsi... E un giorno o l'altro diventerà sottosegretario ».

Se ne vedono tante!

Lo stato grave dell'uxoricida di Venzone.

Quel Bellina Andrea di Venzone che tempo fa, dopo aver ucciso la moglie, aveva tentato di suicidarsi, e che, come narrammo, venne ricoverato al nostro *Ospedale si trova ora in condizioni* aggravatissime.

Pochi giorni dopo il fatto cominciò a dar segni di alienazione mentale, gridando che volevano bruciarlo vivo.

Fu necessario trasportarlo nel riparto maniaci e applicargli la camicia di forza, volendo egli strapparsi le fascie applicate sulla ferita al collo.

Non bastasse ciò il disgraziato non volle toccar cibo e sono ormai 20 giorni che non mangia.

Da oggi i medici gli praticheranno l'alimentazione artificiale.

Il Bellina soffre inoltre di cachessia.

Il cav. Leopoldo Castagnoli, ha cessato ieri dalle sue funzioni di ispettore di P. S. di questa città, consegnando l'ufficio al vice-ispettore dottor Orsatti, che lo reggerà sino alla venuta del nuovo ispettore cav. Piazzetta.

Il cav. Castagnoli partirà in questi giorni per la sua nuova residenza di Alessandria. — Rinnoviamo il saluto e gli auguri.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella seduta di iersera nominava a vicepresidente il sig. Attilio De Poli ed a direttore il sig. Luigi Barbini.

Deliberò di proporre alla prossima assemblea l'iscrizione del socio onorario defunto comm. Giovanni Gropplero nell'Albo dei benefattori.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia.
2. Coro nell'opera « Tannhauser » — Vagner
3. Valtzer « Rosa d'amore » — Bayer
4. Atto secondo « Fedora » — Giordano
5. Fantasia « I pescatori di Perle » — Bizet
6. Galop — Marenco.

Oblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Somma precedente lire 148.20. Basso Luigi cent. 20, Colavitti Luigi 20, Barbetti Vittorio 20, Bevilacqua Antonio 20, Pers Antonio 20, Gabini Giov. Batt. 20, Buifont Tobia 20, Tiziano Enea 20, Picco Italico 20, Pellizzoni Luigi 20, Cagli Vittorio 20, Mazzolini Floriano 20, Bianchi Angelo 20, Pers Giuseppe 20, Verona Giuseppe 20.

Totale complessivo lire 151.20

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, si darà la nuova commedia brillantissima « La pianella perduta sulla neve » — Scenari nuovi con effetti di neve sorprendenti — Seguirà il ballo spettacoloso « Cristoforo Colombo ».

Un concerto Verdiano. Ci si comunica che a beneficio del *Comitato protettore dell'Infanzia* si è organizzata una geniale e simpatica iniziativa: quella di un concerto Verdiano.

Il concerto avrà luogo lunedì 1 aprile p. v.

Vi prenderanno parte gli artisti e l'orchestra degli attuali spettacoli del *Sociale*.

Bollettino delle Finanze. *Nelle Gabelle* Giannelli è nominato ufficiale alle dogane a San Giorgio.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Una briscola che termina in tragedia

Udienza del 22 marzo.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Castagna. Difensori: avv. Emilio Driussi e Lodovico Franceschinis di S. Vito al Tagliamento. Imputato: Ciol Antonio di Giacomo, d'anni 24, di Prodolone (S. Vito al Tagliamento. Periti: Murero dott. Giuseppe e Pitotti dott. Giuseppe, chiamati dal potere discrezionale del Presidente. Vi sono 13 testimoni d'accusa e 9 di difesa.

Atto d'accusa.

Dopo formata la giuria il cancelliere legge l'atto d'accusa dal quale risulta che l'imputato nel 6 gennaio 1901, in S. Vito al Tagliamento, avendo perduto una partita al giuoco con Dazzan Giovanni, senza alcun serio alterco, infertogli al lato destro del collo un colpo di roncola da togliergli senz'altro la vita.

Parla l'accusato

La sera del 6 gennaio, dice, assieme a Cecco Osualdo e Basso Giuseppe sono stato a bere un litro all'osteria di Paiero Antonio in Prodolone. Invitato dal Cecco, mi sono recato assieme a lui a S. Vito al Tagliamento. Strada facendo avvertì il mio compagno che non tenevo denari con me ed il Cecco si offerse di pagare quello che mi occorreva. Siamo arrivati a S. Vito verso le 4 e mezza, ci siamo recati a bere nelle osterie di Dain e Corradini e verso le nove siamo entrati in quella di Leschiutti, dopo bevuto mezzo litro, abbiamo giocato cinque partite di briscola bevendo tre litri di vino ed un caffè assieme a certo Dazzan. Nel frattempo del giuoco entrò la moglie del Dazzan. Terminate le partite il Cecco pagò tutto il conto, ma rimaneva di pagare il quarto della moglie del Dazzan. Ad un certo momento il mio compagno cominciò a questionare, non volendo pagare il quarto di vino portato alla moglie, io mi intromisi dando ragione al Cecco. Il Dazzan allora mi assestò un pugno al viso e mi minacciava col litro in mano. Ero alquanto ubbriaco; estratta la roncola che tenevo in saccoccia gli diedi un colpo. Fuggii immediatamente, e lungo la strada uno sconosciuto mi diede un urto gettandomi nel fosso della strada.

Dopo varie contestazioni del Presidente, viene data lettura degli interrogatori subiti dal Ciol in carcere.

I testimoni.

Nel pomeriggio incominciò l'audizione dei testimoni d'accusa.

Fiorido Carlo, Cecco Osvaldo, Dazzan Antonio, Pauleti Valentino, che erano nell'osteria Leschiutta la sera del fatto concordemente escludono che il Ciol fosse ubbriaco, e che siano insorte tra di loro delle questioni per ragioni di giuoco.

Dean Pietro, d'anni 70, da San Vito al Tagliamento.

Si trovava la sera del 6 gennaio nell'osteria del Leschiutta, stava seduto vicino il fuoco, senza sentir alcuna questione vide il Dazzan a terra con una coltellata al collo; dà buone informazioni sul morto. Nessuno sapeva giustificare il motivo dell'uccisione.

Sanvidotto Erminio di Giacomo, d'anni 38, pittore da San Vito al Tagliamento.

Mi trovavo con mio fratello nell'osteria Leschiutta. Udii che il Dazzan si vantava di avere vinto una partita. A un certo punto il Ciol diede un pugno sulla tavola ed al colpo caddero i bicchieri per terra. Vidi il Dazzan prendere il litro e dirgli: *perchè fastu de ste cose.* Escludo che fossero ubbriachi non vide il Ciol a ferire il Dazzan.

Masini Costantino, d'anni 39, maresciallo dei rr. carabinieri di stanza a S. Vito.

Verso le ore 23 trovai il Ciol nella sua abitazione. Raccontatogli il fatto negò di aver ferito il Dazzan. Mandai un milite nei pressi dell'osteria Lesciutta, ed in un fondo trovò la roncola. Sul tardi di nuovo interrogato, il Ciol ammise di aver ferito il Dazzan ma non sapeva dare alcuna spiegazione. Dai testimoni presenti venni a sapere che per il quarto di vino avuto dalla moglie successe fra loro uno scambio di parole e che finì colla coltellata al Dazzan. Non conosceva prima del fatto il Ciol, ma nel paese di Prodolone dicono che non è un cretino ma sempliciotto, tardo d'intelligenza.

Avv. Franceschinis. — Di che carattere era il Dazzan?

Masini. — Di carattere prepotente violento, e fu dichiarato in contravvenzione più volte per schiamazzi ed ubbriachezza. Trovò in ufficio un verbale che il Dazzan una notte si oppose all'Arma. In paese il Dazzan è una persona temuta. In S. Vito corre voce che quando il Dazzan prese moglie il genitore di essa le disse: Sposalo pure, ma guardati perchè un giorno o l'altro vorrà a casa ferito o terminerà i suoi giorni in galera.

Avv. Driussi. — Quando il Ciol venne a conoscenza del delitto che impressione ricevette.

Masini. — Non voleva credere di averlo commesso, rimase molto impressionato.

Sanvidotto Amedeo di S. Vito al Tagliamento.

Era anche lui presente la sera del 6 gennaio. Conferma la deposizione scritta ed aggiunge che il Dazzan minacciò il Ciol afferrandolo pel petto e gli disse: siamo in molti a S. Vito e stiamo poco a mettere a posto quelli di Prodolone. Il Presidente gli contesta la deposizione davanti al Pretore che è in contraddizione con quella d'oggi, ma il Sanvidotto conferma la deposizione odierna.

Seguono Dean Erminio, Barbesini Domenico e Miorini G. B., che depongono conforme alle circostanze dei testimoni già sentiti.

Testimoni a difesa.

Chios Osualdo di Prodolone dice che il Ciol è un giovane quasi pellagroso, nel paese si chiama col nome di *matusatt*. Quando è preso dal vino, sta serio e non ci si accorge.

I testi *Ilris Eugenio, Cristante Alessandro* e *Basso Serafino*, descrivono l'accusato di poco buon senso e dicono che era il giuocattolo di tutti.

Basso Giuseppe di Prodolone. Il giorno del fatto, fu assieme all'accusato a bere mezzo litro nell'osteria di Paier.

Mi parve che fosse un po' allegro, dopo bevuto altri due mezzi litri siamo ritornati nell'osteria del Coccolo. In paese trovano il Ciol un uomo differente dagli altri.

Coccolo Pietro, di Prodolone — dice che il Ciol è un povero cretino, si perdeva in questioni semplici come se avesse sei o sette anni, di rado era ubbriaco, ma appena era un po' brillo non parlava più.

Pancino Giovanni, maestro di Savorgnano di San Vito. Era presente quando i carabinieri vennero a Prodolone in casa del Ciol. Dice che aveva preparato i vestiti del lavoro e che rimase meravigliato quando il maresciallo dei rr. carabinieri raccontò il delitto da lui commesso.

Tribunale di Udine.

Udienza del 22 marzo.

Un vecchio porco. — Fraulini Sebastiano d'anni 71 pensionato da Gradisca di Sodegliano imputato di atti di libidine sopra quattro bambine dai 10 ai 12 anni viene condannato a mesi 18 di reclusione e lire 300 di multa.

CRONACA DELLO SPORT

La prima gita annuale dell'Unione Velocipedistica Udinese è fissata per domenica 31 corr.

La meta è Mortegliano. Si sta concretando il piano delle feste di primavera.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Stasera: Pescatori di perle. — Domani, domenica: Andrea Chénier.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	23.3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.3	741.7	744.7	745.0
Umido relativo	58	46	55	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	seren.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	19.SE	16.SE	11.SE	2.SE
Term. centigr.	8.9	10.2	6.4	7.0

22 Temperatura	massima	11.0
	minima	6.5
	minima all'aperto	5.5
23 Temper. ter.	minima	1.8
	minima all'aperto	0.4

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti sull'alta Italia, moderati o forti di ponente altrove. — Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia altrove. — Mare agitato o molto agitato il Tirreno e l'alto Adriatico.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 marzo 1901.

	mar. 22	mar. 23
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.70	100.70
» 5 % fine mese	100.75	100.75
» 4 ½ »	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	73.50	73.30
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	864.—	864.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	721.—	721.—
» Ferr. Medit.	531.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.49	105.48
Germania »	129.95	129.95
Londra »	26.58	26.58
Austria - Corone »	110.40	110.40
Napoleoni »	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.55	95.67
Cambio ufficiale	105.49	105.48

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

CONTRO
TOSSI E CATARRI
trionfano le PILLOLE di
CATRAMINA BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero
Non lasciatevi ingannare.
Non acquistate le pillole a numero.
Esigete la scatola intera, intatta.

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue uguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colori.. all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

VERO ESTRATTO DI CARNE Liebig
ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha dedotto, e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del **liquatone Sovrana** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...sli, e restringimenti d'orina). **SPECIFICANDO LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME-BACHI COMEZ

si è reso INSUPERABILE e NON TEME RIVALI.

Indirizzare domande e richiedere campioni bozzoli *(che verranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile reclame)* al **PROF. ODOARDO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Bacologico di **TODI (Umbria).**

AMARO D'UDINE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE
ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello riabilitando tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, parchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage od irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non tralascerò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.85
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.01	20.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.35	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.55	—.—

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

ANTONIO LONGEGA

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, - Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco